

DOMANDA ALLACCIO CIVICA FOGNATURA ACQUE BIANCHE E NERE PER INSEDIAMENTO:

CIVILE -  PRODUTTIVO -  INDUSTRIALE (1)

Marca  
da bollo  
€ 16,00

Spazio riservato al Protocollo

Al Comune di Albenga  
P.zza San Michele, 17  
17031 ALBENGA (SV)

Il/la sottoscritto/a \_\_\_\_\_ C.F. \_\_\_\_\_  
P.I. \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ in qualità di  
proprietario/titolare dell'insediamento di tipo civile/produttivo/industriale (2) adibito a  
\_\_\_\_\_ ubicato in Via/Piazza/Regione \_\_\_\_\_  
ed identificato al Catasto fabbricati al Foglio \_\_\_\_\_ Sez. \_\_\_\_\_ mappale \_\_\_\_\_ subalterno \_\_\_\_\_  
(immobile del quale si allega copia del permesso di costruire/autorizzazioni/SCIA/ dichiarazione sostitutiva  
atto di notorietà quale fabbricato costruito prima del 28.01.1977)

**CHIEDE**

- l'autorizzazione all'allaccio alla civica fognatura delle acque bianche di tale insediamento con una condotta del diametro di Ø \_\_\_\_\_ mm (tratto in area pubblica o d'uso pubblico non inferiore a 300 mm così come disposto dall'art. 17 comma 10 del Regolamento per il servizio pubblico di fognatura comunale).  
la superficie dell'area da allacciare alla civica fognatura è di mq. \_\_\_\_\_. (3)
- l'autorizzazione all'allaccio alla civica fognatura delle acque nera di tale insediamento con una condotta del diametro di Ø \_\_\_\_\_ mm (tratto in area pubblica o d'uso pubblico non inferiore a 200 mm così come disposto dall'art. 17 comma 4 del Regolamento per il servizio pubblico di fognatura comunale).  
lo scarico in parola è costituito da n° \_\_\_\_\_ servizi igienici e dai reflui delle seguenti attività \_\_\_\_\_ presentando le seguenti caratteristiche qualitative \_\_\_\_\_. (3)

L'approvvigionamento idrico avviene tramite pozzo/acquedotto (2)

L'allaccio in questione: (1)

- RIENTRA nei limiti di accettabilità indicati nella tabella 3 - allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- NON RIENTRA nei limiti di accettabilità indicati nella tabella 3 - allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

(pertanto i reflui verranno trattati con l'impianto descritto nell'allegata documentazione tecnica, a firma di tecnico abilitato, dalla quale risulta tra l'altro l'idoneità dell'impianto ad assicurare i parametri della sopra citata tabella).

Nel caso in cui i limiti non rientrino nella tabella 3 – allegato 5 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. si dichiara che: (4)

I volumi dei reflui scaricati, in quantità giornaliera ed annua, ammontano rispettivamente a \_\_\_\_\_mc. giornalieri e \_\_\_\_\_mc. annui, ed il sistema di trattamento e/o depurazione delle acque prima dell'immissione nella pubblica fognatura avviene tramite \_\_\_\_\_

Il sistema di misurazione delle acque da scaricare avviene tramite \_\_\_\_\_

I termini per l'esecuzione dei lavori saranno:

- Inizio entro mesi 6 (sei) dalla data di notifica dell'autorizzazione.
- Ultimazione entro anni 1 (uno) dalla stessa data.

Con la presente richiesta si impegna all'osservanza di tutte le prescrizioni e le normative previste dal Regolamento per il servizio pubblico di fognatura comunale, approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 55 del 28.06.2010 (vedi stralcio allegato al presente modulo).

A tal fine allegano i seguenti documenti progettuali a firma del (Geom./Ing./Arch./P.Ind)

\_\_\_\_\_:

- corografia (estratto carta tecnica regionale) scala 1:5000 con l'individuazione della zona dei lavori con l'indicazione delle coordinate Gauss-Boaga del punto di intervento;
- planimetria generale in scala 1:500 o 1:1000 con l'indicazione del tracciato stradale;
- pianta piano terra e tipo dell'edificio e/o insediamento in scala 1:100 con l'indicazione della distribuzione della rete fognaria bianca e nera ivi compreso i condotti ed il pozzetto di allacciamento alla fognatura comunale;
- sezioni quotate trasversali e longitudinali dello scavo con tutti i particolari di collegamento in scala 1:100 ed indicazione delle dimensioni del manufatto da interrare e la profondità di interramento;
- particolare dei pozzetti di ispezione;
- relazione tecnica illustrativa dell'intervento;
- documentazione fotografica.

Conferisce il consenso al trattamento dei propri dati personali e/o sensibili ai sensi del D. Lgs. 196/03 e prende atto delle informazioni di cui all'art. 13 del D. Lgs. 196/03.

\_\_\_\_\_, li \_\_\_\_\_

Firma

(allegare copia del documento d'identità)

NOTE:

(1) BARRARE CASISTICA INTERESSATA

(2) CANCELLARE LE VOCI CHE NON INTERESSANO

(3) BARRARE IN CASO DI SINGOLA RICHIESTA (ENTRAMBE PER DOMANDA CONTESTUALE ACQUE BIANCHE E E NERE)

(4) DA INSERIRE IN CASI DI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI-INDUSTRIALI

# STRALCIO DEL REGOLAMENTO DI ALLACCIO CIVICA FOGNATURA

..... *omissis*.....

## TITOLO II

### DISCIPLINA DEGLI ALLACCI

#### *Articolo 12* *Obbligo di allaccio*

1. Qualsiasi insediamento esistente, civile o produttivo, se sito ad una distanza inferiore ai 150 metri lineari dalla pubblica fognatura e con un dislivello inferiore a 10 metri tra la fognatura e la quota dell'insediamento stesso, ha l'obbligo di allacciarsi alla fognatura Comunale, sia bianca che nera, previo ottenimento della prescritta autorizzazione.
2. Per gli immobili di nuova costruzione le suddette distanze sono determinate in metri lineari 300 di distanza e metri 20 di dislivello.
3. Nel caso che il Comune realizzi una nuova canalizzazione, ovvero ampli o modifichi radicalmente quelle esistenti sia delle acque nere sia delle bianche, gli insediamenti civili e/o produttivi, situati alla distanza e dislivello di cui al primo comma, hanno l'obbligo di allacciarsi alla nuova fognatura entro (tre) 3 mesi dalla comunicazione ufficiale del Comune.
4. Qualora un insediamento civile o produttivo sia allacciato alla civica fognatura, senza la prescritta autorizzazione ai fini della regolarità allo scarico, il proprietario dell'immobile interessato dovrà comunque presentare, entro otto mesi dall'entrata in vigore del presente Regolamento, l'istanza e relativi elaborati di cui all'art. 13 del Regolamento stesso.
5. L'obbligo di allaccio alla pubblica fognatura si intende riferito sia alla canalizzazione delle acque bianche sia a quella delle acque nere e/o miste qualora esistenti.
6. Possono essere esentati dall'obbligo di allaccio quegli insediamenti che ne facciano richiesta in caso di notevoli impedimenti tecnici e/o eccessivi oneri finanziari di allaccio; l'istanza dovrà essere supportata da idonea documentazione atta a dimostrare dette condizioni.

#### *Articolo 13*

#### *Autorizzazione allaccio*

1. Il proprietario di un insediamento, sia civile che produttivo, suo Procuratore Legale, o Amministratore in carica ovvero Legale Rappresentante, è tenuto a richiedere l'autorizzazione per l'esecuzione dei lavori di allaccio alla fognatura comunale.
2. Detto soggetto assume a tutti gli effetti la figura di titolare dell'allaccio.
3. La domanda in carta legale corrente deve contenere i seguenti dati:
  - a) cognome, nome, data e luogo di nascita, codice fiscale, domicilio del soggetto titolare dell'allaccio;
  - b) indicazione dell'immobile oggetto di allaccio con i relativi dati toponomastici e catastali di riferimento;
  - c) breve descrizione delle opere per le quali viene richiesta l'autorizzazione;
  - d) cognome, nome, codice fiscale e domicilio del progettista.
4. A corredo della domanda devono essere allegati, in *triplice copia*, i seguenti elaborati progettuali sottoscritti da tecnico abilitato alla libera professione e dal richiedente:
  - a) corografia (estratto carta tecnica regionale) scala 1:5000 con l'individuazione della zona oggetto di intervento, coordinate Gauss-Boaga del punto di allaccio in civica fognatura;
  - b) planimetria generale in scala 1:500 o 1:1000 con l'indicazione del tracciato del collettore di allacciamento;
  - c) pianta piano terra e tipo dell'edificio e/o insediamento in scala 1:100 con l'indicazione della distribuzione della rete fognaria bianca e nera ivi compreso i condotti ed il pozzetto di allacciamento alla fognatura comunale;
  - d) sezioni quotate, trasversali e longitudinali dello scavo e del condotto di allacciamento con la fognatura pubblica, con tutti i particolari di collegamento in scala 1:100 con l'indicazione del diametro delle tubazioni e la pendenza;
  - e) particolare dei pozzetti di ispezione;
  - f) relazione tecnica illustrativa dell'intervento;
  - g) documentazione fotografica.
5. Ad integrazione potranno essere richiesti ulteriori disegni od elementi tecnici che saranno ritenuti necessari.
6. Nelle autorizzazioni saranno contenute le modalità, eventuali prescrizioni, ed i tempi per l'inizio e ultimazione dei lavori.

Il termine per l'inizio dei lavori non potrà, in ogni caso, essere superiore a mesi sei dalla data di notifica dell'autorizzazione e quello di ultimazione ad un anno dalla medesima data. I termini potranno essere prorogati solo per fatti estranei alla volontà del titolare.

7. Qualora non venga rispettato il termine per l'inizio dei lavori, l'autorizzazione si intende scaduta e conseguentemente priva di validità. In tal caso il titolare deve presentare istanza di rinnovo, ovvero di rilascio di nuova autorizzazione nel caso di mutate norme regolamentari in materia.

8. Qualora i lavori non siano ultimati nel termine stabilito, il titolare deve presentare istanza diretta ad ottenere nuova autorizzazione per la parte da ultimare.

9. Le autorizzazioni sono rilasciate fatti salvi i diritti di terzi e l'autorizzazione di altri Enti o condomini. Nel caso sia necessario utilizzare fognoli privati esistenti, il richiedente deve produrre, congiuntamente alla domanda di autorizzazione, l'autorizzazione del proprietario del fognolo interessato. Salvo giustificati motivi, di ordine tecnico, l'utilizzo di canalizzazioni altrui deve essere consentita al fine di agevolare il corretto smaltimento dei reflui. In caso di mancato accordo l'interessato può richiedere all'Autorità Giudiziaria l'istituzione di una servitù di scarico coattivo ai sensi dell'art. 1043 del Codice Civile.

10. In caso di successiva costruzione di una rete fognaria che consenta l'allacciamento diretto, il proprietario del fognolo privato può richiedere l'estinzione di detta servitù.

#### *Articolo 14*

##### *Lavori di allaccio*

1. I lavori di allaccio devono essere eseguiti a regola d'arte, conformemente al progetto e alle modalità, prescrizioni e condizioni contenute nell'atto autorizzativo.

2. Devono essere, altresì, rispettate le procedure in ordine alla Manomissione del Suolo Pubblico, oggetto di apposito Regolamento Comunale, nonché le norme in materia di inquinamento acustico e le prescrizioni regolamentari igienico edilizie.

3. L'interessato, nell'esecuzione dei lavori, oltre ad attenersi alle condizioni di cui ai commi che precedono, deve osservare i tempi stabiliti nell'atto autorizzativo, trascorsi i quali, l'atto stesso si intende inefficace.

4. I lavori di scavo, successivo riempimento e ripristino della pavimentazione stradale, dei marciapiedi e di qualsiasi altro manufatto connesso alle aree pubbliche e/o di uso pubblico devono essere effettuati a perfetta regola d'arte in modo da evitare pericoli per la pubblica incolumità.

5. In ogni caso dovranno essere rispettate le norme di cui al separato Regolamento sulla Manomissione del suolo pubblico.

6. Il Comune si riserva l'utilizzo, se del caso, di tutte le canalizzazioni ed i manufatti, collegati alla rete pubblica, che insistono nelle sedi stradali e marciapiedi di proprietà comunale.

#### *Articolo 15*

##### *Proprietà dei manufatti*

1. La realizzazione dell'allacciamento è interamente a carico del richiedente e dovrà essere conforme al progetto autorizzato nonché alle eventuali prescrizioni disposte dal Comune di Albenga.

2. La proprietà dei manufatti resta del richiedente che è obbligato ad eseguire qualsiasi opera manutentiva necessaria al buon funzionamento dell'allaccio fognario di cui è titolare, nonché a consentire le attività ispettive lungo la fascia su cui insiste la canalizzazione e relativi pozzetti.

3. Il Comune di Albenga si riserva, altresì, di eseguire verifiche con l'uso di apposite telecamere su carrello filoguidato, che consentono la videoregistrazione su videocassette delle riprese, o con l'uso di qualsiasi altra tecnica.

#### *Articolo 16*

##### *Manutenzioni*

1. Ogni titolare dell'insediamento allacciato alla pubblica fognatura ha obbligo di provvedere alla manutenzione degli impianti e delle relative condutture. In caso di guasto, o altro inconveniente, della fognatura che insiste in particolare su sede pubblica, e che non sia imputabile al Comune di Albenga, l'interessato ha l'obbligo di intervenire immediatamente, a propria cura e spese, per l'eliminazione dell'inconveniente. In caso di inadempimento previo avviso scritto, interverrà il Comune di Albenga; in tal caso l'interessato è tenuto a versare il costo dell'intervento determinato sulla base dei prezzi correnti indicati nel Prezziario Regionale delle Opere Pubbliche.

2. Le opere di ordinaria manutenzione da eseguire agli allacci (pulizia, ripristino pozzetto, sostituzione chiusino, griglia, sostituzione parti elettriche e/o trattamento o depurazione acque reflue) non sono soggette ad autorizzazione, salvo quanto prescritto dal Regolamento per la Manomissione suolo pubblico.

3. Se gli interventi di cui sopra interessano, in qualche modo, la fognatura pubblica, gli interessati dovranno dare comunicazione, scritta al Comune di Albenga, dell'inizio di tali interventi e della loro natura.

#### *Articolo 17*

##### *Norme tecniche degli allacci*

1. Gli allacci alla civica fognatura devono avvenire esclusivamente nei pozzetti della rete comunale; nel caso che l'allaccio, per l'eccessiva distanza dello scarico dal raccordo, sia troppo oneroso, l'interessato può richiedere la realizzazione di un nuovo pozzetto sulla rete comunale. Detto pozzetto deve essere realizzato a sua cura e spese e diventerà di proprietà del Comune.
2. Nella posa delle tubazioni nel sottosuolo pubblico o sulle strade aperte al pubblico transito deve essere rispettata la profondità prevista dal Regolamento sulla Manomissione del Suolo Pubblico. In caso si verifichi l'impossibilità di rispettare tale profondità, le tubazioni dovranno essere protette da guaine in ghisa o acciaio; gli eventuali pozzetti devono avere pareti in CLS dello spessore minimo di cm. 20 ed i chiusini devono essere in ghisa carrabile sulla sede stradale ed in ghisa nei tratti pedonali.
3. I fognoli privati di collegamento con la fognatura comunale, per la parte che insiste su area privata, devono essere posati ad una profondità tale da garantire la resistenza ai carichi permanenti od accidentali, e devono essere rinfiacati con CLS dello spessore minimo di cm. 20.
4. Il diametro dei fognoli deve essere adeguato alla portata dei reflui da smaltire; il tratto finale di immissione nella pubblica fognatura ovvero il tratto in area pubblica o d'uso pubblico non può essere inferiore a 200 mm. e superiore a quello del collettore comunale, salvo espressa deroga dell'Ufficio Tecnico Comunale da indicare nel provvedimento autorizzativo.
5. I fognoli devono avere una pendenza non inferiore al 2%, pareti lisce e impermeabili, devono essere innestati a regola d'arte al fine di evitare perdite. Le tubazioni in cemento e/o fibrocemento per le reti nere sono tassativamente vietate.
6. Le cadute verticali sia delle acque bianche che delle nere, devono essere dotate alla base di idoneo pozzetto di ispezione. Non sono ammesse tubazioni delle acque nere, poste esternamente alle facciate degli edifici; le stesse devono essere inserite all'interno dei muri ovvero coibentate e rivestite in muratura.
7. Le canalizzazioni delle acque bianche devono avere pozzetti del tutto indipendenti da quelle nere. E' escluso il transito di dette tubazioni in un unico pozzetto anche nel caso di raccordi dotati di tappo di ispezione.
8. I pozzetti di ispezione devono essere del tipo a scorrimento continuo, realizzati in calcestruzzo o mattoni pieni, il fondo ricavato dal mezzo tubo tagliato o raccordato alle pareti con adeguata pendenza. Devono garantire l'impermeabilità sia interna che esterna, il chiusino deve essere in ghisa; sono espressamente vietati chiusini in calcestruzzo. Nelle zone carrabili sono ammessi esclusivamente chiusini in ghisa.
9. I pozzetti di ispezione devono essere collocati ad ogni confluenza di più canalizzazioni ed ad ogni variazione di quota. Devono, altresì, avere dimensioni tali da consentire interventi manutentivi e di controllo.
10. Le tubazioni delle acque bianche devono essere dimensionate, compatibilmente alla portata delle acque superficiali da smaltire in pubblica fognatura e, in ogni caso, l'immissione del tratto finale in fognatura ovvero il tratto in aree pubbliche o d'uso pubblico deve avere un diametro minimo di mm. 300, salvo espressa deroga dell'Ufficio Tecnico Comunale da indicare nel provvedimento autorizzativo.
11. Non possono essere eseguiti allacci di acque bianche in pozzetti muniti di griglie e nelle caditoie.
12. In casi particolari e per un miglioramento del sistema di smaltimento, detto Ufficio Tecnico Comunale potrà impartire eventuali prescrizioni tecniche.
13. Le nuove reti tecnologiche o il rifacimento di quelle esistenti per l'allacciamento di acque di tipo produttivo, devono essere realizzate separatamente dagli scarichi di acque bianche e nere. Esse devono essere collegate direttamente alla fognatura comunale, previo idoneo pozzetto di campionamento. Quelle esistenti devono essere munite di pozzetto prima della confluenza nei fognoli privati.
14. Gli scarichi di emergenza provenienti da impianti tecnologici a circuito chiuso devono rispettare le norme tecniche di cui sopra.
15. Il pozzetto di campionamento deve essere del tipo a stramazzo ed accumulo, atto a permettere il prelievo dei campioni.
16. Le acque di prima pioggia devono essere raccolte in apposite vasche di accumulo e scaricate nella fognatura nera comunale, previo eventuale trattamento nel caso non rientrino nei vigenti parametri di accettabilità.
17. Le piazzole scoperte destinate al lavaggio normale di autovetture non possono superare i 30 mq., devono essere delimitate da un cordolo perimetrale dell'altezza minima di cm. 15, e nella zona di accesso, deve essere posta in opera una griglia per la raccolta delle acque, ed il convogliamento delle stesse nell'impianto di trattamento prima dell'immissione in pubblica fognatura.
18. Qualora i reflui di un insediamento, per problemi di dislivelli, non possono essere scaricati nella pubblica fognatura, gli interessati devono provvedere, a propria cura e spese, alla realizzazione di un idoneo impianto di sollevamento, dimensionato in funzione della quantità di acqua da smaltire.

..... *omissis* .....